Lunedì 9 Settembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 222

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

LA CARNIA CELEBRA UNA SUA ALTRA VITTORIA

L'inaugurazione del ponte sul Tagliamento

(Dal nostro inviato speciale)

Tolmezzo 7, sera. — In alto in alto in alto, tutte le bandiere della Carnia! Splendano alla gloria del sole con tutti i loro colori, con l'oro e l'argento delle lancie, si levino verso il cielo bellissimo, accompagnando il grido di vittoria degli uomini. Poichè oggi, è giorno di vittoria. Vittoria dell'uomo contro il tempo e lo spazio, vittoria dell'uomo contro un fiume ampio e impetuoso, che separava i fratelli da i fratelli. Il ponte che congiunge Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis, è un fatto compiuto: si adempie oggi un voto secolare, mercè lo sforzo tenace di queste gente.

La natura stessa sembra unirsi alla gioia degli uomini: chè tutta la magnifica vallata sfoggia tutto il suo verde, le acque del fiume luccicano, e il loro murmorare giunge agli uomini come un augurio, un saluto, un consentimento. Anche l'Amariana sorride, sporgendosi tra un velo di nubi.

Mancano i grandi uomini

Ahimè! si. Mancano i grandi uomini. Me ne accorgo ora, appena sceso dal treno, mentre la banda cittadina suona in onore delle autorità e degli ospiti. L'infaticabile cav. Dante Linussio, fa le presentazioni: ci sono quasi tutti quelli di Udine (chi non potè intervenire aderì o si fece rappresentare) ma non scorgo le sopracciglia monumentali di Luigi Luzzatti, nè — con le proporzioni dovute — il profilo dell'on. Abbiate.

Per quanto sia vivo il rammarico per queste due assenze, pure rifletto che, in fondo, non è gran male, se queste cerimonie, consacranti un lungo periodo di lavoro e di lotta, trascorso nel silenzio e nel raccoglimento, vengono celebrate in famiglia, di modo che s'esse perdono in quello che potrebbe esserne il decoro esteriore, nè avvantaggiano invece per la squisita intimità.

Una selva di bandiere attende alla stazione: altrettante ne scendono dal treno. In breve si allineano, si organizzano in corteo, e precedute dalla banda che suona allegre marcie, e seguite dalle autorità e da innumerevole folla, si dirigono al ponte, che si scorge lontano.

Mesti ricordi

Mentre m'avvio al ponte che dev'essere inaugurato, un'onda di ricordi mesti invade la mia memoria. Mi sembra ieri, quando, in una giornata che fu dominio dell'uragano, inaugurandosi la ferrovia carnica, nella sala del comune, gremita di invitati, il comm. Alessandro Bruniatti, con un felicissimo brindisi si augurava il rapido inizio dell'opera. Di certo, se non si fosse gettato in braccio alla Parca, Egli sarebbe tra noi.

Ricordo un altro scomparso, Antonio Maffi, il deputato *operaio*, l'apostolo della cooperazione. Egli fu qui per la posa della prima pietra del ponte. Mi sembra di riudire ancora le sue parole che si sperdevano nell'aere: parole improntate a quella eloquenza caratteristica degli autodidatti. Rivendicò, se ben mi ricordo, contro Victor Hugo, il trionfo del monumento sul libro, segno come caratteristici delle grandi epoche umane. In fondo non aveva torto — speriamo anzi che i signori posteri, trovino di noi molti ponti e molte strade, e che i sorci abbiano nel frattempo compiuta provvida distruzione di tutte le carte che noi, contemporanei, stampiamo. Povero Maffi! l'ultima volta che lo vidi fu nella sua casetta a Milano, in via Abramo Lincoln, una casetta linda e ornata di fiori, come tutte nella stessa via, non fortunato esperimento — dal lato economico — di case operaie. ...

L'uomo e la strada

Ma per quali dazioni profonde la razza carnica, confinata in un paese chiuso dal resto del mondo, dove la vita significa espressione continua di lotta contro gli elementi, racchiude in sè, tanta mirabile energia?

Probabilmente a causa delle stesse difficoltà in cui è costretta a vivere e a prosperare: ogni suo gesto è una battaglia, avvezza alla lotta, nulla più la spaventa.

E la strada che crea il tipo sociale. La stirpe che all'alba dei secoli si svelle in *lotta* contro gli elementi, che incise le montagne, che lottò di continuo, deve comprendere come soluzione logica, e non altro, le mirabili imprese di oggi.

Poichè — ancora una volta diciamolo — quella che s' inaugura oggi, è veramente una mirabile impresa. Vada quindi un pensiero riconoscente agli ideatori e agli iniziatori: all' ing. Luigi Gortani — che non potè vedere il compimento dell'opera — a Riccardo Spinotti il meraviglioso animatore delle Cooperative carniche, ai progettisti ing. Calligaris e Moro, agli operai tutti delle cooperative che diedero all'opera ogni loro energia.

Il ponte

Ma eccoci al ponte, lungo ben quattrocentosedici metri. Esso è gremito. Colgo l'occasione per annotare qualcuno tra gli intervenuti.

Prefetto di Udine comm. Luzzatto col suo capo gabinetto dott. Rizzi ed il sottoprefetto cav. Bottecchi, gli on. Ancona, Morpurgo, Valle, il comm. Bonaldo Stringher direttore generale della Banca d'Italia, l'Intendente di Finanza cav. Ettore Pozzi, il comm. Ignazio Renier presidente della Deputazione Provinciale, il cav. Dal Vecchio, direttore della Succursale di Udine della Banca d'Italia, il cav. Cantarutti capo dell'ufficio tecnico della Provincia cav. Guido Venier assessore di Udine rappresentante il Sindaco, il cav. Marchi, l'ispettore Modolfi, Federico Perissinotto, il rag. Agnoli, gli ingegneri Cudugnello di Udine, Moro e Calligaris di Tolmezzo, i cav. Magrini e Pinssi consiglieri prov., il cav. Biasutti della Pro Montibus il cav. Tonini presidente del Tiro a Segno di Udine.

Il cav. Tavoschi sindaco di Tolmezzo, il sig. Lorenzo Stroili, sindaco di Cavazzo, Vittorio Cella sindaco di Verzegnis, Luigi Selenati per il comune di Sutrio, il dott. Grinovero dell'Associazione Agraria di Udine, il cav. Giacomo di Toma, sindaco di Osoppo, il cav. Odorico Dal Pozzo consigliere provinciale della Carnia, il cav. Dante Linussio, il rag. Lorenzo Bernardini per l'agente delle imposte, Giovanni Venier sindaco di Villa Santina, De Marchi cav. Lino, il commissario cav. Marpillero, il dott Michele Minassian sindaco di Cercivento, il tenente dei carabinieri Attilio Silva, il capitano di Finanza Daglio Umberto, l'ing. Pes della Società Veneta, l'avv. Riccardo Spinotti Gio Batta Ciani, Ugo Menini.

Ecco le rappresentanze e i vessilli dei sodalizi: Società Operaia di Forni di Sotto, Sezione Socialista di Forni di Sotto, Società *Operaia* di M. S. Società M. S. di Pagnacco, di Bulfons, di Tolmezzo, Pontebba, Paluzza, Varmo, Fusea, Preone, Enemonzo, Moggio, Rigolato, Comeglians, Alesso, Socchieve, Tricesimo, Prato Carnico, Gemona, S. O. G. di Udine, M. S. Agenti di Udine, sezione socialista di Rigolato, di Villa Santina e Invillino, di Tolmezzo, di Ampezzo; Consorzio delle Cooperative Carniche, Cooperative di Tolmezzo ecc. ecc.

Erano poi rappresentate: la Società Elettrica di Paluzza da Martina e Dalla Pietra; il forno cooperativo di Paluzza da Martina e Brovedani, la Mutualità e Previdenza carnica da Moro Girolamo, il Consorzio agricolo cooperativo E. Giudici di Tolmezzo da Muner Leonardo, la Società operaia di Pordenone da Asquini, il Segretariato Emigrazione di Udine, l'Associazione Esercenti di Udine.

La cerimonia inaugurale

Un arco, adorno di festoni, e recante alla sommità gli stemmi di Udine, della Provincia di Tolmezzo, di Cavazzo e di Verzegnis, è all'estremo limite del ponte, ove si svolge la semplice cerimonia inaugurale.

Un nastro di seta rossa è teso, ultimo simbolico ostacolo all'affratellamento dei tre comuni.

Enormi grappoli umani sono sulle colline vicine, il ponte è gremito. Sventolano le bandiere, la musica squilla....

La cerimonia inaugurale è brevissima. I sindaci dei tre comuni, il cav. Tavoschi di Tolmezzo, il sig. Brunetti per Cavazzo, il sig. Cella per Verzegnis, pronunciarono brevi discorsi. Il vento reca, a tratti, l'eco delle loro parole, alla folla immensa.

Ma a che raccogliere brani, quando l'opera è presente, per significare lo sforzo e la vittoria?

Rotto il simbolico ostacoluzzo, tutti varcano l'estremo limite del ponte. Alle autorità viene offerto un rinfresco, dopo il quale esse partono, in automobile, per visitare Cavazzo e Verzegnis.

La folla, frattanto, si riversa a Tolmezzo, bella e gentile.

Il banchetto

Le autorità non si fanno attendere. Alle dodici in punto, esse sono pronte per il banchetto, che seguirà al Teatro De Marchi.

Il teatro presenta un magnifico colpo d'occhio.

Sul palcoscenico è la tavola d'onore, in platea, in galleria e nei palchi le tavole per gli invitati, trecento circa.

Alla tavola d'onore prende posto il commendatore Luzzatto Prefetto che ha alla sua destra gli onor. Valle, Morpurgo e il comm. Renie, cons. prov., alla sinistra il sindaco cav. Tavaroschi, l'on. Ancona, il sotto prefetto cav. Bottecchia.

Il banchetto, ottimamente servito, si svolge tra la più schietta allegria.

I discorsi

Alle frutta il cav. Linussio, presidente del Comitato (che, sia detto prima che me ne dimentichi, pubblicò un riuscitissimo numero unico) porge un saluto e un ringraziamento a quanti intervennero alla simpatica festa.

A lui segue il sindaco di Tolmezzo, cav. Tavoschi, che è applaudito.

Porge quindi il prefetto Luzzatto recante — con alata parola — il saluto del governo.

Il comm. Renier pronuncia un eloquente discorso, in cui, con amore di figlio, riassume lo splendido cammino percorso dalla Carnia, sulle vie del progresso.

Parla anche l'onor. Valle, e poscia, applauditissimo l'avv. Spinotti.

Qualche voce grida: Parli Ancona, Ancona!

L'idea non garba a molti. Altre voci intervengono: Ma che Ancona! Genova! Napoli!

Un'altra voce: L'on. Ancona non c'entra!

Ma alla fine l'onor. Ancona riesce a parlare e a farsi applaudire.

Da ultimo parla l'on. Morpurgo, che reca il saluto e l'adesione della Camera di Commercio.

E con i discorsi, la parte ufficiale della festa, è finita.

Un notevole gruppo di persone vedo che s'avvia, grave e meditabonda. Sono i Congressisti. Mio Dio, sì, c'è anche un *Congresso*, ma se ne occuperà qualche altro!..

La serata

Dopo il concerto della banda cittadina, seguì nella serata, l'illuminazione del colle Picotta. Lo spettacolo fu meravigliosamente fantastico. Nessun incidente.

L'adesione dell'on. Luzzatti

Impossibilitato ad intervenire alla festa, l'on. Luzzatti vi aderì, mandando all'avv. Spinotti la seguente lettera:

Egregio e caro Presidente

Mi serbavo la gioia spirituale di assistere alla solenne inaugurazione del ponte e al congresso di Tolmezzo.

I forti lavoratori della Carnia hanno dato un esempio luminoso alla Cooperazione, che eccede anche i limiti della Patria. Il ponte costruito è una così ardita opera di arte che fa onore al lavoro italiano. E io mi allieto della fiducia riposta nel loro sodalizio fin dagli inizi.

Ma le condizioni di salute mie e dei miei, che mi tolsero di assistere al Congresso della «Dante Alighieri» mi privano anche di questo altro conforto, che io, ormai veterano alla previdenza, avrei voluto godere.

Mi assolvano e stieno sicuri che nei giorni memorabili delle loro feste il mio spirito aleggerà nei tre paesi congiunti dal ponte, inneggiante alle virtù del lavoro associato, che si traduce in opere mirabili e feconde di civiltà.

Saluti grati e auguri fervidissimi per nuove conquiste della Cooperazione.

Devotissimo Fir. *Luigi Luzzatti.*

da Tolmezzo

Il Congresso delle mutue

Ci scrivono, 8.

Ieri alle 15.30 seguì, nella sala municipale, il Congresso delle mutue.

Al banco della presidenza siedono il sindaco di Tolmezzo cav. Tavoschi, il sottoprefetto cav. Bottecchia, il sig. Lombardi presidente della Società Operaia di Tolmezzo, l'ing. Mikelli, rappresentante della Cassa nazionale di previdenza e della Federazione delle Società di M. S., il signor Fontanini Luigi, rappresentante della Società Generale di M. S. di Udine.

Il sindaco cav. Tavoschi saluta i congressisti.

Il sottoprefetto cav. Bottecchia porta il saluto del Prefetto.

Lombardi presidente della Società di Tolmezzo, a nome delle associazioni promotrici del Congresso, ringrazia i convenuti.

L'oratore accenna ai grandi problemi urgenti della previdenza; l'assicurazione obbligatoria, la riforma della Cassa Nazionale per la Vecchiaia e gli infortuni, le mutue agrarie e quelle scolastiche: egli propugna la necessità che il primo germe della mutualità deve essere gettato nelle scuole.

Il signor Luigi Fontanini presidente della Società Generale di Udine, porge il saluto del suo sodalizio, che accolse a fecondò sempre le idee più moderne.

L'ing. Mikelli porta al Congresso il saluto della Cassa Nazionale di previdenza e della Federazione della Società di M. S.

L'assemblea nomina a presidente del congresso il signor Lombardi di Tolmezzo.

E cominciano subito i lavori del congresso. L'avv. Giovanni Cosattini svolge il primo tema, sulla previdenza operaia e presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso delle Società Operaie di M. S. ed Istruzione; contro l' insufficienza, le inadeguate soluzioni dell' iniziativa privata, le speculazioni più o meno larvate in mezzo alle quali oggi si svolge il grande problema della previdenza e dell'Assistenza, nelle malattie; nella invalidità precoce, negli infortuni, nella vecchia dei lavoratori;

afferma la necessità di urgenti disposizioni legislative tendenti a rendere obbligatorie le assicurazioni integrate colla partecipazione degli operai degli industriali, e dello Stato da attuarsi con la cooperazione delle società operaie di M. S. oggi esistenti e per mezzo di istituti autonomi all'uopo creati:

impegna le società operaie della Provincia a non consentire il loro appoggio nella prossima lotta elettorale a suffragio universale ai candidati che non diano precise assicurazioni in argomento»

Ha quindi la parola l'ing. Mikelli. Il congresso approva l'ordine del giorno presentato, e la seduta viene rimessa a domani.

I tristi amori di un figurinaio

Alcuni giorni fa uno di quei lucchesi che vanno in giro pel mondo vendendo riproduzioni in gesso di statue famose, passando per Venzone entrò nella casa di certo Bellina Margherita e trovandovi sola una ragazza diciottenne a nome Amabile scema di mente, ne abusò indegnamente regalandone due soldi

Il procuratore del Re cui il fatto fu denunciato ha disposto per le indagini del caso.

da Palmanova

La morte proprio non lo volle

Tenta due volte di suicidarsi

Giuseppe Fabris fornaio di qui, un povero vecchio più che sessantenne, un po' maniaco, si sentì così pesar sulle spalle i suoi sessantacinque anni ed il loro corteggio di acciacchi da deliberare di togliersi la vita.

E ieri mattina verso le due e mezzo tentò di mettere in atto la sua deliberazione gettandosi dalla finestra del secondo piano di casa sua.

Ma cadde sui fili della conduttura elettrica, i quali attutirono tanto la violenza della caduta da fargli toccare *incolume il suolo*.

Il fornaio aveva però deciso di morire, rialzatosi corse in piazza d'armi e si gettò nel pozzo.

Ma si vede che la *morte non lo vuole* ancora, chè egli cadde sopra una roccia che affiora e rimase fuor d'acqua, salvo, suo malgrado anche stavolta.

Il freddo del bagno e la seconda buona fortuna toccatagli dovettero indurre il disgraziato a pensare che alla fin fine non valeva la pena di costringere la morte a far l'ufficio suo, per quando due volte veniva così ostinatamente rifiutata, e si mise a gridare disperatamente. Le sue invocazioni furono sentite da due fornai che andavano al lavoro, i quali corsero a chiamare aiuto, quindi calarono una corda nel pozzo per trar su l'infelice.

Costui, che *ormai* non voleva proprio più tentar la fortuna, s'assicurò con dodici nodi e ben saldi alla fune, supplicando che lo tenessero ben saldo, nè si arrischiò a dare il segnale di incominciare ad issarlo se non quando si fu ben bene assicurato che coloro che lo aiutavano avevano le braccia buone...

Così fu tratto dopo qualche fatica fuor del pozzo e riconfortato con qualche cordiale, fu rimandato a casa.

da Pasian Schiavonesco

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per martedì alle 14.30 per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Proposta di illuminazione pubblica in tutte le frazioni.
2. Proposta di acquisto casa del Legato Greatti adiacente al Municipio.
3. Acquisto di banchi scolastici.
4. Provvista provvisoria di aule scolastiche per le frazioni.

Dimissioni del Presidente della Congregazione di Carità. Sua surrogazione.

Seduta segreta

Compenso al maestro Modotti per la direzione didattica anno 1912.

2. Proposta di compenso al Veterinario Faggiani dott. Antonio in ragione di Lire 40 mensili e pel solo anno in corso.

3. Nomina della maestra per la scuola maschile inf. riordinata di Villaorba.

4. Nomina della maestra per la scuola maschile inf. di Biessano.

5. Nomina della *maestra* per la femminile inferiore di Basagliapenta.

6. Nomina della *maestra* per la scuola mista inferiore di Vissandone

Mortale caduta d'un bimbo

Il piccolo Cirillo Greatti di Davino d'anni 5 ieri trastullandosi con dei coetanei cadde battendo il capo pesantemente al suolo.

Stamane il povero piccino cessò di vivere per commozione cerebrale.

da Cividale

Il concerto della Banda di Udine

Oggi nel recinto dell'Esposizione la Banda Cittadina di Udine, gentilmente concessa da quel Municipio terrà un concerto col seguente programma:

1. Tempo di Marcia	M. Mascagni
2. Danze Ungheresi n. 5, 6	Brhams
3. Atto 4° *Mefistofele*	Boito
4. Impressioni *Sansone e Dalila*	Saint-Saens
5. Sunto atto primo *Lohengrin*	Wagner
6. Sinfonia *Vespri Siciliani*	Verdi

La fama di questa Banda affermatasi tra le primissime del Veneto, ed il valore del maestro Mario Mascagni che la dirige, fanno del concerto di oggi un avvenimento artistico che è atteso con vivissimo interesse della cittadinanza.

Il treno speciale

Questa sera il treno speciale di ritorno da Cividale sarà effettuato alle 11.50.

Acquedotto Pojana

5. — Oggi ebbe luogo una seduta della Deputazione del Consorzio Pojana.

Anzitutto il sig. Presidente cav. uff. dott. Domenico Rubini commemora con nobili parole le dolorose perdite della pia donna Cleta Perusini-Rubbazzer e del comm. Alessandro Bruniatti Prefetto di Padova, e comunica la parte presa dal Consorzio al lutto che ha colpito le due cospicue famiglie.

Indi fu preso atto di varie comunicazioni, cioè: — dell'avvenuta stipulazione del disciplinare relativo alla posa della tubatura lungo la strada nazionale detta del Pulfero; — delle rinnovate domande per concessioni di di attraversamenti ferroviari; — di Decreti Prefettizi per occupazioni temporanee di stabili e per costituzione di servitù di acquedotto; — della compilazione dello stato di avanzamento dei lavori di costruzione dell'acquedotto precedenti all'appalto, per poter chiedere la rifusione della spesa anticipata dai Comuni consorziato; — ed infine di alcune pendenze interessanti l'esecuzione dei lavori progettati.

Non venne accettata la rinuncia del cav. dott. Costantino Perusini quale Deputato del Consorzio, incaricata la Presidenza di far pratiche perchè l'egregio uomo voglia recedere da tale sua determinazione.

In seguito vennero nominati: — il sig. Antonio nob. Locatelli, agronomo da Udine, per le amichevoli trattative coi proprietari dei fondi da assoggettarsi a servitù: — ed il sig. Eugenio Gallicaro da Buia quale sorvegliante dei lavori dell'acquedotto.

da Marano Lagunare

La pesca nei canali

Domani martedì avrà qui luogo l'annuale pesca nei canali che promette di riuscire ottimamente.

Se il tempo si manterrà bello la scena sarà tra le più pittoresche ed interessanti della vita marinara.

Ecco dunque una buona occasione di recarsi a godere una giornata di sole e non comune bellezza. I buon gustai poi si troveranno sul loro paradiso, chè avranno a loro disposizione tutta la più squisita varietà di pesce.

da Gemona

Il rinvenimento del cadavere del povero Molinari

Il bimbo Giovanni Copetti d'anni 8, camminando l'altra sera per un sentiero sulla costa dell'Ambruscit rinvenne il corpo di quel povero Mario Molinari che *era stato* ansiosamente ricercato per settimane sul Ciampon.

Il sentiero nel quale venne rinvenuto ai piedi d'un profondo burrone.

Il povero Molinari che *come si* sa voleva salire il Chiampon, mal pratico della montagna, deve essersi sperduto sul declivio e deve aver tentato di raggiungerne la cima percorrendo un sentiero che dalla località «Piron» raggiunge il burrone costaggiandola.

Si crede poi che il corpo del poveretto sia stato rotolato fino al posto dove venne trovato, dalla violenza dell'acque cadute abbondantissime in questi giorni.

LA NOVELLA DEL LUNEDÌ

UNO SCHERZO

Appena andata via (in campagna) *la moglie con le (bambine,* (cento chilometri più in là; ottocento metri più *in su) ricominciai* ad esser veramente io. Avrei potuto tornare a casa la mattina alle quattro; avrei potuto leggere la sera; avrei potuto fare a meno di mangiare per un giorno intero. E un silenzio opportuno e benefico avrebbe circondato la nascita stentata dei miei pensieri.

Per un pluralista di vecchia data la monogamia è la soffocazione legale del cuore. Si posson cogliere passando altre donne ma non c'è mai l'abbandono del libero scapricciamento, fuori delle camere chiuse. Anche quando non c'è il rimorso c'è l'umiliazione del nascondiglio: si ruba da tutte e due le parti. Ma l'assenza della metà ricostituisce l'intero: il treno è un liberatore. Avrei potuto, finalmente, ritrovare l'amore senza l'amaro pimento del sospetto.

Tornai a vivere negli antichi posti abbandonati per forza o per volontà: trattorie di second'ordine colla tovaglia pulita e i camerieri in giacchetta; tavole fuori sui marciapiedi coi lumi sulla testa e le mani dei poveri tese verso i piatti; caffè di pittori e di giuocatori, di forestieri e di giornalisti, dove le riviste piene di banali figure e di sudicie ditate fanno dimenticare il cattivo sapore delle sorsate di finto caffè. In quei posti ritrovano gli amici di gioventù un po' trascurati negli ultimi tempi: tutta gente fuori delle regole che mi attirava e m' impauriva secondo lo stato del mio spirito. Alcoolisti sciupati e spiritosi; artisti magri, eloquenti e rivoluzionari; anomali inquieti e studiosi; adulteri di professione; almanaccatori di società segrete; musicisti senza ingegno e senza quattrini; poeti fecondi e sfortunati e noiosi anonimi in abbondanza. Una brutta società, secondo i soliti giudizi, e poco adatta davvero per un padre di famiglia. Ma la corruzione segreta dell'anima mia è talmente profonda che mi trovavo bene fra quegli uomini senza scrupoli, senza legami, senza pregiudizi che parlavano con tanta disinvoltura di cuori al disopra delle loro forze e che davano *un colore di fiera* franchezza anche alle più visibili bugie.

In uno di questi caffè ebbe principio la mia nuova avventura. Una mattina ricevetti una rivista finlandese dov'era stampato, proprio al posto d'onore, un lungo articolo sopra di me. E' inutile dire che fra le moltissime lingue che non conosco c'è anche il finlandese. Eppure avevo una certa curiosità di sapere che diavolo poteva dir su me, lassù a Helsingfors, quello sconosciuto boreale in quella sconosciutissima lingua. Nessuno dei miei amici sapeva di finnico: a chi rivolgersi? La sera capitai al caffè dove ricascavano quasi tutti gli stranieri di passo, attratti dall'abbondanza dei giornali in tutte le lingue. C'era per l'appunto il *mio cameriere* favorito, un becerotto biondo che si divertiva, tra un vassoio e l'altro, a leggere le riviste e ad ascoltare le discussioni.

— Non ci sarebbe, per caso, qualche finlandese da queste parti?

— Finlandese? Sicuro che c'è. Una famiglia intera. Babbo, mamma e due ragazze. Vengon qui tutte le sere dalle nove alle undici. Cosa voleva?

— Volevo una traduzione. C'è un articolo in una rivista su di me e vorrei saper cosa dice. Ma codesta gente sa l' italiano?

— Sì, che lo sanno. Lo sanno un po' tutti, ma c'è specialmente la più grande delle signorine che lo parla come noi.

— E allora bisogna che tu gli dica da parte mia se potesse farmi questo piacere. Ci sono, stasera?

— Ancora no, ma appena arrivano glielo dico e la chiamo.

— Benissimo, grazie.

Dopo un quarto d'ora il cameriere mi chiamò nell'altra sala e mi condusse a una tavola dov'eran sedute quattro persone; un uomo e tre donne.

Ma io non vidi dal primo momento, che una donna sola, una magnifica

ragazza, capelli di grano maturo, grandi occhi marini, pelle bianca, bocca rossa, gote dolci, mani fini, petto in fiore, sorriso di vergine scaltra. Una meraviglia: il mio sogno di tutta la gioventù!

Mi sedetti accanto a lei tutto confuso, senza saper cosa dire. Feci la figura dell'idiota per qualche secondo. pure per forza presentarmi e spiegare il mio caso. Mi mise insieme alla meglio un po' di conversazione. Il padre piccolo, estenuato, con barbetta rossiccia e grandi lenti d'oro, si chiamava Assio e s'era stabilito a Firenze per riposarsi (di che?) e per studiare un pittore antico che non ricordo. La madre era grossa e colorita, ma gentile e compassionevole. La figliola più piccola sembrava una di quelle scolare pallide e infelici che si trovano nei romanzi inglesi e nelle illustrazioni delle riviste per signorine. Ma io non potevo staccare gli occhi dalla più grande: dalla signorina Assia Assio, che mi parlava in italiano colla sua magnifica bocca e con un accento appena appena esotico che lo faceva sembrare ancora più melodioso.

— L'Italia! Non voglio più lasciarla.. Anche lei è scrittore?. Molto volentieri.. Venga domani subito, dopo le due, a casa nostra.. Ho paura di non esser capace, ma proverò.. Mi porti qualcuno dei suoi libri.. Sono stata fino a Napoli, ma ora non voglio muovermi più fino all'inverno.

Parlava quasi sempre lei, o che provasse gusto a pronunziare la mia lingua, o che s'accorgesse della mia confusione. Il padre e la madre mettevan bocca di rado nei nostri discorsi e si sentiva che provavan fatica a parlare italiano.

Tanto meglio! Intanto erano entrati nel caffè anche tre o quattro di quegli amici malfamati e mi guardavano incuriositi e stupiti come se commettessi qualcosa d'insolito o d'illecito. Io li intravedevo di tanto in tanto attraverso i riflessi degli specchi e i gesti dei camerieri e seguivo con sempre maggior rapimento i dei labbri e degli occhi di Assia. Finalmente la decenza mi obbligò ad alzarmi e a congedarmi, ma ero talmente turbato che mi liberai con un vago gesto d'addio degli amici sogghignanti e corsi a rinchiudermi nella mia casa solitaria. Non valsero nè poeti nè metafisici nè storici a distrarmi e addormentarmi: la cristallizzazione del mio spirito bramoso di novità e di felicità s'era fatta rapidamente attorno all'immagine di Assia. Non ero innamorato, ma non potevo pensare che alle due del giorno dopo e a quella bocca settentrionale che pareva aspettare il bacio del sud.

La casa dei signori Assio era sui viali — in uno dei viali più «giusto mezzo» della città. Villino giallastro, cancello bianco, giardino ridicolo, vetrata con angoli rossi e guida di cocco su per le scale. Ma quando fui su, nello studio, il disgusto passò. Sopra uno sfondo di libri ben rilegati in pelle e tela la signorina Assia sorrideva e arrossiva per il mio arrivo. Le porsi i miei libri senza inchinarmi; mi sedetti senza accorgermi del padre che dovette venirmi incontro a salutarmi tirai fuori la rivista che mi aveva cacciato in tale tumulto di cuore. Quando uscii sul viale accendevano i lumi. La testa mi doleva e il cuore soffriva. Quella donna era necessaria alla mia vita, almeno per sei mesi. Pensavo alla moglie, alle bambine, alla casa, ai doveri dell'uomo, alla Finlandia, alla libertà, al suicidio e a molte altre cose meno nobili e dicibili. Ma specialmente ad Assia e nel tumulto confuso di pazzie che mi disordinavano il cervello i suoi occhi eran gli unici punti fissi e sereni.

Una storia ridicola, presa all'ingrosso. E io non potevo dirmi preso sul serio e non potevo pensare a prendermi quella giovine e a fuggirmene coi treni di lusso verso un qualche mare del Nord. Eppure tutto andò come nei romanzi per bene. Visite, visite, colloqui, sospiri, discorsi scabrosi, strette di meno troppo lunghe, dialoghi sinceri degli occhi, carezze involontarie, grande ammirazione da parte sua, grande simpatia da parte mia, complicità benevola dei parenti, la moglie sempre lontana, il sole più ardente del solito, lettere a doppio senso e come scena culminante una confessione, un bacio, un abbraccio e un giuramento. Così vanno le cose a grandi giornate quando il mezzogiorno desidera il nord e viceversa.

Arrivate le cose a codesto punto non c'era da tornare indietro. La ragazza, colla franchezza dei suoi paesi, disse ogni cosa ai suoi: niente amori nascosti, niente fughe o idilli a scadenza indefinita. Io non avevo mai parlato con loro nè di moglie nè di bambine ed essendo stranieri ed arrivati da poco non potevan sapere la mia vera ed umiliante condizione. Si parlava di matrimonio, e di matrimonio dovetti parlare anch'io, per non tirarmi indietro, per non dovere sparire, per mantenere i mille impegni taciti o giurati di quell'amore fulmineo. Non lo dirò mai abbastanza: non potrei dire che fossi innamorato. Assia mi piaceva e non potevo fare a meno di vederla, di sentirla parlare, di accarezzarla, ma non posso credere che ci fosse una di quelle passioni che travolgono una vita. Lei ci stava ed io ci stavo e un po' per la stagione e un po' per la letteratura e la solitudine s'era arrivati a quel passo. Confessarmi e scappare mi dispiaceva. Rimasi, ma con la più grande confusione di spirito che possa sviare un uomo anormale. Sapevo di essere marito, ma facevo di tutto per non pensarci. Per stare con Assia dovevo dire d'esser libero e dicevo d'esser libero. Promettevo tutto quel che volevano purchè potessi stringere quelle mani calde, quel petto palpitante, quella bocca umida e impaziente.

Ma gli amici che sapevano del vecchio matrimonio ed eran venuti a sapere di quest'altro si mostravano impensieriti. Uno di loro, più coraggioso degli altri, cominciò a seccarmi cogli avvertimenti.

— Ma tu sei matto. Bada a quel che fai. Ti sei messo in un ginepraio tale che non ti libera neppure Iddio. Finisci la commedia e parti per qualche posto. Pensa a quella disgraziata che ti aspetta in campagna, pensa a quest'altra disgraziata che si fida di te, pensa alle tue bambine....

— Non ci pensare — rispondevo — lasciami fare. Qualcosa succederà. Rimedierò io. Per ora vado avanti.

E difatti non c'era da tornare addietro, Assia aveva fatto capir di voler sposarsi presto e avevo dovuto acconsentire anche a questo. Già si preparava il corredo; i documenti erano ordinati a Helsingforg; i parenti erano avvertiti e invitati. Andammo in giro per cercare una casa tutta per noi; Assia era felice, i genitori contenti, gli amici miei trasecolavano, io non capivo più nulla. Il bello si è ch'io seguitavo a scriver lettere affettuosissime alla moglie e sentivo di volerle sempre bene e promettevo di andarla presto a raggiungere appena sistemato un'affare importantissimo per me e per lei.

Ma il pericolo cominciava. La notizia s'era sparsa per la città e molti, anche non amici, anche nemici, sapevano del mio prossimo matrimonio. nessuno si raccapezzava: i più non credevano, gli altri mi ribattezzavano matto, o birbante. Gli amici tornavano di nuovo ad ammonirmi che stessi attento, che Assia poteva scoprire ogni cosa da un momento all'altro, che lo scandalo sarebbe stato enorme, che avrei rovinato parecchie persone e me stesso. Ma io, già sconvolto dentro di me da codesti pensieri non volevo sentirli ripetere ad alta voce dagli altri e mi arrabbiavo.

— Pensate ai fatti vostri. I miei li sbrigo da me. In qual modo farò: da cosa nasce cosa. Lasciatemi fare.

Ero deciso a non sposare Assia, — e come avrei potuto decidere il contrario? — ma ero pur deciso a non allontanarmi da lei finchè fosse stato possibile vederla e parlarle e accarezzare i suoi capelli e baciarle gli occhi. La stranezza dell'imbroglio in cui mi ero messo aveva finito coll'interessarmi enormemente: ero anch'io curioso, come gli altri, di vedere come sarebbe andata a finire questa pericolosa avventura. Non potrò mai descrivere lo scompiglio e lo sdoppiamento della mia anima in quei giorni agitati.

Ormai tutto era pronto per il temuto sposalizio. Assia non aspettava che i miei fogli per essere felice con me. Ascoltavo i suoi sogni di vita comune con delizia e spavento insieme. Rimandavo e temporeggiavo, ma sentivo che la catastrofe s'avvicinava e quasi la desideravo per uscire una buona volta da quelle paurose incertezze.

Una sera, a dispetto degli amici che mi consigliavano a star nascosto in quei giorni, volli entrare nel caffè solito dove per la prima volta avevo goduto della voce di Assia. C'era tutta la banda dei simpatici malfattori e molta altra gente che conoscevo: fra gli altri, grave e grosso nel suo vestito nero grinzoso, il deputato avvocato celebre che aveva per me una simpatia tanto viva quanto inesplicabile. Sedetti coi miei amici che mi guardavano con la solita inquieta meraviglia e ordinai al cameriere la bibita che mi piace meno: una menta glaciale. Si cominciò a discorrere dell'ultimo numero de la «Voce», ed io mi riscaldai più del solito per offendere uno scrittore che non mi piaceva. Gli altri mi guardavano attoniti, non comprendendo che cercavo di stordirmi colle parole appena pensate. Ed ecco che appare sulla soglia dell'ultima stanza dove eravamo noialtri, il signor Assio coi suoi occhiali d'oro e la sua barba rada. Mi sembrò più grande del solito e più pallido, ma calmo. S'accostò al nostro tavolino e cominciò a parlare con noi. Tutti quanti tacevano, imbarazzati e curiosi.

— Lei voleva parlar con me solo? — chiesi, non potendo resistere alla smania di quell'attesa penosa.

— Sì, precisamente con lei. Ma non c'è bisogno d'uscir di qui. Ho piacere di parlarle davanti a questi signori. E' inutile seguitare questa commedia. Da stamattina so tutto, ma non so spiegarmi nulla. Vorrei saper da lei cosa pensa di tutto questo. Mia figlia è disperata; mia moglie sta male. E tutti i preparativi, i parenti che stanno per arrivare, e le spese che abbiamo fatto, la vergogna, lo scandalo...

La voce del povero uomo s'era fatta tremante. Si tolse gli occhiali e li pulì col fazzoletto. Per la prima volta osservai i suoi poveri occhi stanchi e celesti di erudito senza ambizioni. Tutta la gente ci guardava in silenzio.

— Lei, non ha niente da dire? — riprese con voce più ferma il signor Assio. — Lei non conta per nulla il dolore di un padre, di una madre, di una signorina? Un inganno simile! E tanta ipocrisia! Non m'aspettavo un simile affronto da lei uomo conosciuto, che sembrava buono e gentile!

Il disgraziato tacque ancora e arrossì. Capii che qualcosa bisognava dire — almeno per gli altri.

— Ma lei non capisce, — cominciai, — lei non mi capisce affatto. Non è facile capirmi. Non c'è nulla di serio, mi dispiace, ma non c'è nulla... Bisogna entrare nel mio spirito. E' stato uno scherzo, nient'altro che uno scherzo. Uno scherzo doloroso, lo riconosco, ma non poteva essere altrimenti nella condizione in cui mi trovavo. Lei deve capire: anche Assia capirà. Loro hanno letto i miei libri e nei miei libri c'è il mio carattere. Non è difficile ritrovare il filo di tutto.. Lei deve perdonarmi: uno scherzo, nient'altro che uno scherzo.

M'imbrogliai e non seppi più andare innanzi. Il signor Assio, invece di alzarsi e di schiaffeggiarmi, rimase lì dinanzi a me abbattuto e confuso come se il colpevole fosse lui.

— Uno scherzo? — mormorò, guardandosi attorno.

E c'era tanta tristezza in quella domanda tranquilla, che mi commossi anch'io e un paio di lagrime mi bagnarono le gote brucianti. La scena era singolarissima e nessuno si sentiva al suo posto. Ad un tratto uno degli amici più affezionati si alzò e mi prese sotto braccio per condurmi via. Anche gli altri ci vennero dietro, lasciando lì il signor Assio, che non ebbi il coraggio di guardare. Per la strada, col viso umido di pianto, senza sapere in che mondo fossi, seguitai a lamentarmi.

— Non mi dispiace tanto di Assia e della brutta figura quanto di non esser capito. Eppure hanno letto i miei libri! Lo sanno che non sono uno qualunque Dovrebbero capire subito ch'è stato uno scherzo, un semplice scherzo, e ch'è inutile meravigliarsi.

Giovanni Papini

Cronaca Provinciale

da Pordenone

Il mutuo per il nuovo Ospedale

Sembra che finalmente si sia escogitato il modo di risolvere la questione del nostro ospedale. Difatti l'egregio Commissario Prefettizio comm. Borgomanero ed il d.r Alberti hanno trovato la soluzione più logica e più spiccia, quella di ottenere a mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti la somma necessaria per la costruzione di un ospedale degno della nostra città.

I nostri auguri vivissimi perchè la iniziativa sorta buon esito e le pratiche già iniziate siano portate a termine nel più breve tempo possibile.

«Fedora» al Politeama «Roma»

L'inaugurazione ufficiale del politeama «Roma» avrà luogo verso la fine di questo mese con «Fedora» l'applaudita opera del maestro Giordano.

Ci si assicura che avremo uno spettacolo degno delle maggiori scene e per la parte artificiosa e per quella scenica perchè sarà tutto curato inappuntabilmente

A giorni l'elenco degli artisti.

Il "Trovatore" al Sociale

Nella prossima stagione d'ottobbre avremo al nostro «Sociale» il «Trovatore», per cura principale di un nuovo Comitato formatosi in questi giorni interpretrato da artisti ottimi e tali da costituire uno spettacolo di primo ordine.

La bella opera verdiana avrà ad interprete il tenore Trincario il baritano Ercole Amedei e le signore Emma Giansone soprano e Canovas contralto.

Cronaca Cittadina

Chiamata alle armi per un periodo di 30 giorni

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il manifesto di chiamata alle armi per istruzione per un periodo di trenta giorni, dei militari di prima categoria qui appresso indicati:

Il giorno 1 ottobre 1913:

1. I militari di prima categoria della classe 1882 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria da campagna, eccettuato il treno, e all'artiglieria pesante campale di tutti i distretti del Regno.

2. I militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) ascritti all'artiglieria a cavallo, eccettuato il treno, di tutti i distretti del Regno.

5. I militari di prima categoria delle classi 1884 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente) ascritti alla Sanità dei distretti di Bologna, Ferrara, Forlì Modena, Novara, Pesaro Ravenna' Rovigo, Sacile, Varese, Vercelli e Venezia.

6. I militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile ascritti alla Sanità dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo Mondovì e Voghera.

7. I militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito pemanente) ascritti alla sussistenza dei distretti di Modena e Rovigo.

3. I Militari di prima categoria della classe 1885 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da montagna provenienti dalla cavalleria dei distretti di Casale Ivrea, Rovigo, Treviso, Vercelli e Vicenza.

4. I militari di prima categoria della classe 1883 (milizia mobile) ascritti alla specialità genio lagunare di tutti i distretti del Regno.

Il giorno 1 novembre 1913.

8. I militari di prima categoria della classe 1882 (milizia mobile) ascritti alla specialità del genio lagunare, di tutti i distretti del Regno.

9. I militari di prima categoia delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (*esercito permanente*), ascritti alla sussistenza dei distretti di Sacile e Venezia.

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente e di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette ed appartenenti ai distretti suindicati che non risposero alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e che si trovino tuttora in tale posizione.

Prossima escursione a Sesto della Società Storica Friulana

La Società storica Friulana ha diramato la seguente circolare:

Onorevole Consorzio,

Alcuni Soci di questo Sodalizio hanno divisato di recarsi lunedì 15 corr. a Sesto al Reghena all'uopo di visitarvi gli importanti ed interessantissimi scavi recentemente eseguiti nella chiesa abbaziale di S. Maria in Sylvis, ed i lavori di restauro della medesima ormai molto avanzati. Ciò si reca a conoscenza anche degli altri soci affinchè essi possano, ove la gradiscano, partecipare alla progettata escursione, e si avverte *nel tempo istesso*, che il convegno che ha carattere del tutto privato è stabilito per le *ore* 9 dinanzi alla chiesa suddetta.

Con distinta considerazione.

Udine, li 8 settembre 1913

Il Presidente: *P. S. Leicht*;

Il Segretario *L. Suttina*

Avvertenza. Si ritiene opportuno rammentare che, partendo da Udine alle ore 6.55, si arriva a Sesto al Reghena, per la via Casarsa-Motta di Livenza, alle *ore* 8 14 (Partenza da Casarsa alle ore 7 50) Chi eventualmente, nel pomeriggio, desiderasse portarsi a Portogruaro, per la visita di quel Museo Nazionale concordiese, può partire da Sesto in vettura verso le 14.30, giungendo a destinazione alle 15 circa, e quindi ripartire alle 17.38 per essere a Udine alle 18.43. Chi, invece volesse far sosta a Sesto, se ne può allontanare alle 17.19, pervenendo a Udine all'ora già indicata. Per assicurarsi la colazione a Sesto come altresì per impegnare la vettura che conduca a Portogruaro, è necessario dare avviso del proprio intervento, al Segretario della Società Storica Friulana, in Cividale del *Friuli*, entro venerdì 12 corrente.

Un giovanotto che si costituisce confessandosi omicida

Questa mattina verso le 5 si presentava alle guardie del dazio Milocco e Cecutti di servizio a porta Aquileia, un *giovinotto* sui vent'anni vestito decentemente di bleu, senza cappello, tutto *sconvolto*, con le mani insanguinate, il quale piangendo raccontò che aveva poco prima commesso un omicidio e che intendeva costituirsi.

Poco dopo sopraggiunse il controllore sig. Milocco, al quale il giovine ripetè confusamente il racconto.

Fu telefonato alla questura ed il giovine viene consegnato alle guardie che lo accompagnarono in guardina.

Stamane egli fu *interrogato* dal delegato Panigadi e dichiarò di essere il contadino Pitassi Giuseppe di anni 20 da Orsaria e fece il seguente racconto:

Ieri sera ad Orsaria c'erano state due feste da ballo ed egli dopo esservisi trattenuto fino al tocco s'incamminò verso casa sua distante circa tre chilometri dal paese.

Ad un certo punto fu raggiunto da un giovane in bicicletta il quale essendo senza fanale, gli passò tanto rasente, che per poco non l'investì.

Il Pitassi rimbrottò acerbamente il ciclista, che riconobbe per certo G. B. Magnassi da Pradamano.

L'altro allora saltò giù di macchina e gli si fece contro. Nacque un diverbio che rapidamente si accalorò, *tanto* che ad un certo punto il Pitassi si sentì afferrato pel collo in una stretta terribile.

Intanto sopravvenne un fratello del *ferito* e certo Mario Flebus di Pordenone, i quali presero le parti del Magnano

Il Pitassi, temendo allora d'esser *sopraffatto* e d'altra parte sentendosi stringere vigorosamente al collo, estrasse una *roncola*, e si diede a menar colpi alla faccia del suo avversario il quale alla fine colpito, *forse gravemente* allentò la stretta e cadde a terra riverso.

Il Pitassi allora, fuggì in direzione di Buttrio, con l'idea di varcare il confine, ma poi lungo la via mutò idea e venne ad Udine dove si costituì

Questa la versione del fatto data dal giovane e che fu raccolta dal delegato Panigadi.

Intanto sono state iniziate sollecite indagini per appurare la verità del fatto.

Non si conosce ancora l'entità delle ferite del Magnassi; il feritore crede che sia morto.

Echi della festa di Tolmezzo

Impossibilitato a intervenire alla festa di ieri a Tolmezzo, l'on. Gicardini vi aderì inviando una lettera a quel comitato.

Il generale Salsa gravemente infermo

Roma, 7. — I giornali hanno da Venezia che il generale Salsa, che trovasi dai primi di agosto in una villetta al Lido, è stato colpito da un male la cui gravità i medici non nascondono, e che gli procura vivissime sofferenze. Si spera che la scienza possa avere il sopravvento e la fibra vigorosa del generale possa superare anche questa crisi.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.5

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.

Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — 20.0.

Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.1 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 16.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.15 — 13.50 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.1

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.1

S. Daniele (Porta Gemona) 5.55 — 9.6 — 11.4 15.16 — 18.51 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.— 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.6

Cormons M. 7.38 — D. 9.51 — D. 11.7 — 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.4 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9. — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.8 — 21.53.

Trieste S.Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.58 21.58.

S.Daniele (P. Gemona) 7.26 — 10 2 — 13.3 15.11 — 19.25 — Festivo 21.55.

APPENDICE DEL «PAESE» 135

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Quell'uomo mi magnetizzava!.. Dunque, restò fissato che egli mi avrebbe dato quattromila franchi di caparra, e che dopo... il colpo mi avrebbe dati seimila franchi alla mano, più una parte della somma che gli sarebbe pervenuta...

— In tal guisa, per diecimila franchi, vi assumevate l'incarico di assassinare un uomo?

— Io credeva...

— C'è una bella distanza da questa somma alle favolose promesse di fortuna dalle quali, secondo voi, sareste stato abbagliato...

— Domando scusa! c'era la mia parte nella somma..

— Eh! dovete saper benissimo che Chevassat non ve l'avrebbe mai pagata.

Crochard strinse convulso i pugni.

— Chevassat trappolarmi! esclamò tempo di una saetta! io lo avrei.. Ma no, egli mi conosce, non avrebbe mai osato

Il magistrato aveva cercato con lo sguardo e incontrato gli occhi dell'imputato.

— Che mi dicevate allora, obbiettò con fare benevolo, che costui vi metteva addosso una paura tremenda e vi magnetizzava!

Il miserabile aveva incappato in un'insidia e, invece di rispondere, chinò il capo abbozzando un singhiozzo.

— Il pentirsi è un'ottima cosa, insisteva il giudice, il quale sembrava per nulla commosso; ma per il momento sarebbe meglio illuminare la giustizia e spiegare in qual modo fu sistemata la vostra partenza per la Cocincina. Suvvia, alzatevi e datemi i ragguagli.

L'imputato alzò il capo e con voce dolente:

— Dunque, signore, riprese a dire, fu dopo quella colazione in casa, sua che Chevassat *mi* spiegò tutta la cosa, e fu anzi in quello stesso giorno che mi consegnò l'indirizzo che è in nella carta dov'erano involtati i miei biglietti di Banca.

— A quale scopo vi dava l'*indirizzo* del signor Champcey?

— Perchè facessi in guisa di *conoscerlo* personalmente.

— Va bene, proseguite.

— Sulle prime, quando seppi che si trattava di un luogotenente di vascello, volevo ritirarmi, sapendo bene che con siffatta gente non c'è da scherzare! Ma Chevassat mi soverchiò talmente, mi chiamò tanto e poi tanto fannullone e buono da nulla, che finì con iscaldarmi la testa.

«— D'altra parte, riprese a dire, «ascolta il mio piano: il ministero «della marina chiede operai per Sai«gon. Siccome non ne trova quanti «gliene occorrono, tu ti presenti e sei «ammesso.. bene! Ti viene pagato il «viaggio sino a Rochefort, un canotto «ti conduce in rada a bordo della fre«gata. *La Conquista*.. Sai chi vi trovi?. «Il nostro uomo, il luogotenente Cham«pcey.. Ebbene! io ti dico che se gli «accadrà qualche disgrazia, sia nel «tempo della traversata. sia in Saigon, «quella disgrazia passerà come una «lettera in posta....» Sì, questo è quanto mi disse, parola per parola, e mi sembra udirlo tuttora. Ed io ero talmente interdetto, che non sapeva che cosa rispondergli. Tuttavia una cosa mi rassicurava un poco e diceva fra me: «Va la contaci pur sopra «che con gli antecedenti che ho, vo«gliano accettarmi al ministero della «marina!» Ma quando ebbi fatta questa obbiezione a Chevassat, egli diede in una risata, oh, ma in una risata tale che ne fui quasi offeso. Tu sei in verità più sempliciotto di quanto io credeva, mi disse... O che porti scritte in fronte le condanne? Ebbene! quando ti presenterai al ministero con un buon libretto in tutte le regole sarai ammesso.

Apprendo tanto di occhi, io gli risposi: «Codesto è presto detto: il «guaio sta che da quindici anni, non «avendo io più lavorato nel mio me«stiere, non ho alcun libretto di sorta.» «*Egli* crollò le spalle, e disse: «Ne «avrai uno. «Ma io finalmente an«noiato, soggiunsi: «Se bisogna ru«bare un libretto e cambiar nome, «non ci contare, non ne fo più nulla!» «Ma il brigante aveva il suo piano: «Tu conserverai il tuo nome, disse «battendomi sopra una spalla, sarai «sempre Evaristo Crochard, detto Ba«gnolet, e avrai un libretto d'inci«sore, il migliore che possa darti.» E, infatti, la mattina dopoi, egli me ne presentò uno, con firme, vidimazioni e sigilli... e con tutti gli altri ingredienti, oh, sì!..

— Quello che fu sequestrato nella vostra stanza? chiese il giudice.

— Precisamente.

— Dove lo aveva preso Chevassat?

— Preso?.. signor giudice! Lo aveva, caspita! fabbricato bravamente da sè... Fa quel che vuole della penna quel volpone lì! Se gli prendesse vaghezza d'imitare la vostra scrittura, ne sareste *abbagliato*...

Daniele e il vecchio chirurgo si scambiarono una rapida occhiata. Era un indizio quello, e gravissimo, ove lo si fosse confrontato con quella falsa lettera diretta al ministro della marina che aveva provocato l'ordine d'imbarco del luogotenente Champcey. Al pari di essi, il magistrato dovette esser colpito da quella circostanza; ma il suo volto rimase impenetrabile, e, raggiungendo il suo scopo, dopo i varii artifizii dell'interrogatorio:

— Quel libretto, chiese all'imputato non destò alcun sospetto?

— Nessuno... Mi bastò il mostrarlo, per essere iscritto... Dopochè, Chevassat mi aveva detto che avrebbe fatto parlare in favor mio... Forse io era anche raccomandato.

— E fu in quel modo che partiste?

— Sì. Mi consegnarono il mio foglio di via, una indennità di viaggio, e, cinque giorni dopo l'incontro con Chevassat, prendeva, posto a bordo della *Conquista*... Il luogotenente non c'era.. Ah! speravo che non avrebbe

...re di tiro e di scherma al II. fanteria

...nel cortile del II. fanteria ebbe ...go la cerimonia del giuramento ...a reclute.

Dopo la cerimonia si svolsero impor... ...gare di tiro e di scherma tra ...uali e sottufficiali.

Ecco i risultati.

Gare di scherma

Fra ufficiali; tenente Vercilio Gu... ...mo diploma di primo grado nella ...a di sciabola — tenente Bertello ...lamo id. di secondo grado id. — ...nte Vercilio Guglielmo id. terzo ...do nella gara spada.

Fra marescialli: Maresciallo Sbraci ...vanni diploma di primo grado nella ...a di sciabola — Esposito Giuseppe ...di secondo grado nella gara di ...da.

Gara di tiro col fucile

Fra ufficiali: 1.o batt — cap. Fi...ori Vito medaglia d'argento — sotto ...n. Eugenio Morza id. *bronzo* — sotto ...n. Cesare Turco di. id.

...llo batt. cap. Fortunato Michele ...daglia d'argento — cap. De Campo ...ardo *medaglia* di bronzo — sotto ...n. Soldano Armando id. id.

...III.o batt. - sotto ten. Roimondi ...gelo medaglia d'argento — cap Er...cora Francesco id. bronzo — ten. ...iglan Ercole id. id.

Gara di reggimento

Sotto ten. Morra Eugenio med. oro ...ten. Benedetti Libero id. argento Sotto ten. Scapola Enrico id. id.

Gara di tiro con la pistola

Ten. Bertello Girolamo dip 1.o grado ...cap. Bonanno Gaetano id. 2.o — ...tto ten. Stefanacchi Eugenio id. 3.o.

Stima delle distanze

Sottotenente Luisi Arcangelo dipl. ...grado — cap. Bonanno Gaetano ...2.o — ten. Vercellio Virgilio id 3.o

Gare di tiro col fucile

Fra sotto ufficiali. Maresciallo Tas...ari Sebastiano medaglia arg. — ...esciallo Landi Giovanni id di bronzo ...sergente maggiore D'Andrea Gio...nni id argento — sergente Mastro...aro Luigi id. bronzo.

Fra tiratori scelti — Caporale Ste... ...med. oro e quindi per graduatoria: ...p Fogerio — cap. Casonghinghini ...soldato Vigotti — soldato Buselli ...cap. Brenna — cap. Zambonini ...cap. magg. Facciotti — cap magg. ...Ciresi — soldato Cattaneo, tutti ...daglia d'argento.

Fra tiratori scelti di prima classe, ...Caporal Maltagliati — soldato ...tile — soldato Greppi medaglia ...gento — cap. magg. Morcelli sol...to Cierici e soldato Casciotti meda...a di bronzo.

...Saperai, che il rinomato ...fè Express si fa solo nel nuovo *Cen...tral Bar*, in via della Posta 3.

Beneficenza

Ad onorare la memoria del Comm. ...r Fabio Celotti, il capitano Ugo ...uciani elargì alla Società dei Reduci ...25 e la nob. famiglia dei Conti ...kio L. 50.

La Presidenza vivamente ringrazia

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma grandioso per oggi ...edì 8 Settembre, rappresentazioni ...e ore 15, 17, 19 e 21.

Calamite e magnetismo. Dal vero.

Lo speculatore. Capolavoro d'arte ...terno della mondiale Casa Nordisk ...Copenaghen.

Pecla smarrita. Scena comica.

...po lo spettacolo cinematografico si ...daranno i soliti spettacoli di varietà.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Nuovo programma eccezionale sol...nto per questa sera:

Istituto Sieroterapico: Dal vero.

SANGUE BOEMO. Potente dram... ...in 3 parti. Splendida films di 1000 ...tri della mondiale Casa Nordisch.

Policarpo ed il suo asino. Soggetto ...icissimo.

Le rappresenteranno alle ore 15.

Quanto prima il dramma sensazio...le: *Il palombaro.*

...LETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 31 agosto al 6 settembre

Nascite

Nati vivi	maschi	16	femmine	12
» morti		—	»	—
» esposti »		2	»	2

Totale n. 20

Pubblicazioni di matrimonio

...Giuliani Giuliano disegnatore con ...Battistella maestra — Guerino ...falegname con Anna Rossi ope...aia — Giuseppe Orsini impiegato con ...obina Barberi casalinga.

Matrimoni

Paolo Dalla Torre pasticciere con Anna Mattassi casalinga — Leone Gandini muratore con Antonia Lodolo operaia — Grato Rizzi fabbro con Maria Zavagno operaia — Giovanni Urbancigh fornaio con Antonina Adele Polo casalinga — Raffaello Sacripanti impiegato con Andreina Eckbart civile — Andrea De Marco agente postale con Ninfa Zinutti casalinga — Giovanni Baldissera avvocato con Fulvia Pratone agiata — Viscardo Zavatti impiegato con Teresa Grassi civile — Goffredo Tezza pianista con Alfonsina Bulfone casalinga.

Morti

Giuseppe Pilosio di Francesco di mesi 1 — Mariangela Croucolo fu Gabriele d'anni 80 casalinga — Elisa Battistone di Giuseppe d'anni 18 impagliatrice — Attilio Feruglio di Giacomo d'anni 1 — Maddalena Cecutti fu Carlo vedova Rossini d'anni 71 pensionata — Antonio Pletti fu Valentino d'anni 75 tappezziere — Luigia Tonisso di Giovanni di giorni 6 — Luciano Canciani di Guido di giorni 8 — Elena Fasano vedova Brösler fu Francesco d'anni 73 casalinga — Giuseppe Del Frate di Francesco di giorni 6 — Gino e Gina Chiopris gemelli di Angelo di mesi 1 — Vittorino Tion di Angelo di anni uno — Irene Sattolo-D'Agostino fu Domenico d'anni 53 bidella — Rosa Della Bianca fu Michele di anni 15 casalinga — Teresa Pezzetta fu Angelo ved. Mattioni d'anni 68 villica — Giuseppe De Zorzi fu Pietro d'anni 46 muratore — Giuseppe Furlan fu Paolo d'ann. 51 oste — Teresa Feruglio Quain fu Giovanni d'anni 74 massaia — Luigino Barbarino di Stanislao di mesi 8 — Ester Blasigh di Luigi di anni 3 — Giulia Bearzi Baldini di Leonardo d'anni 31 massaia — Vincenzo di Lenardo fu Gio Batta d'anni 36 agricoltore — Giovanna Giusto fu Domenico ved. Franzolini d'anni 66 villica.

Totale 24 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Note e Notizie

L'UNIONE MAGISTRALE NAZIONALE E LE DIREZIONI DEI PARTITI DEMOCRATICI

Il programma politico scolastico alle prossime elezioni

ROMA, 7. - (*Vice Rinaldi*). — Nella sede dell'*Unione*, ha avuto luogo ieri una importantissima adunanza tra la Commissione Esecutiva dell'organizzazione Magistrale e i rappresentanti delle direzioni dei partiti democratici, allo scopo di prendere accordi intorno all'azione elettorale da svolgere per affermare un programma concreto di riforme scolastiche.

Erano presenti: l'on. Comandini, anche in rappresentanza del partito repubblicano; l'avv. Gennaro Di Scanno per il partito democratico-costituzionale; Pompeo Ciotti segretario del partito socialista riformista; Costantino Lazzari, segretario del partito socialista; l'on. Campanozzi per la Confederazione Generale degli impiegati; Muzio Mochen per la Confederazione generale del lavoro; e il Segretario dell'Unione magistrale, avv. Arnaldo Marcellini.

Per la Direzione del Partito Radicale avevano aderito il Segretario Mosti e l'avv. Alberto La Pegna, giustificando la loro assenza e assicurando l'appoggio al programma di politica scolastica concretato dall'Unione nelle sue linee generali.

L'avv. Marcellini *spiegò le ragioni* dell'adunanza. Disse che l'*organizzazione magistrale, seguendo le direttive* tracciate dai Congressi, intendeva agitare nel Paese, cogliendo l'occasione dei prossimi Comizi elettorali la questione scolastica, ancora ben lungi dall'essere risolta dopo la riforma della Legge Daneo-Credaro.

Accennò al vivo mal contento della classe per gli indugi nell'applicazione di questa Legge, ed alla ribellione provocata dalle norme restrittive introdotte nel nuovo Regolamento giuridico. La Commissione Esecutiva dell'Unione, dopo aver levato, con l'unanime consentimento dei maestri d'Italia, una fiera voce di protesta contro il Ministro, ha sentito il dovere di allargare e organizzare nel *Paese*, un'agitazione che affermasse i grandi e complessi *bisogni* della Scuola.

Per questo appunto ai Partiti della *Democrazia* ed alle *Confederazioni* del Lavoro e degli Impiegati, che avevano *già* manifestato la loro solidarietà con l'organizzazione dei maestri insorta a difesa dei propri diritti, l'Unione lanciò il suo programma concreto di politica scolastica, chiedendo che divenisse una delle basi fondamentali della prossima campagna elettorale. I partiti, senza eccezione e senza riserve, accettarono le linee sintetiche e precise di quel programma, che la stampa accolse con la maggiore simpatia: urge ora concretare le intese nella lotta politica imminente, per chiedere al Paese se voglia risolta con larghezza di mezzi e sicurezza di indirizzo il problema della Scuola.

L'avv. Di Scanno, riferendosi alla *lettera di adesione inviata da* Antonio Vanni ed Eugenio Trompeo per la Direzione del partito democratico costituzionale, rilevò che nell'ulimo Congresso egli aveva avuto l'onore di vedere approvato all'unanimità un programma di politica scolastica sostanzialmente conforme a quello dell'Unione. L'Assemblea generale del partito sarà convocata nella seconda metà di settembre, e non mancherà di affermare come parte integrale del programma sostenere nei prossimi comizi le richieste che sono state proposte dall'Unione magistrale.

Comandini illustra i punti fondamentali del programma dell'Unione: unificazione del regime scolastico per tutti i Comuni del Regno: laicità dell'insegnamento: obbligo scolastico uguale per tutti, e conseguente istituzione delle classi superiori; creazione o sviluppo della Scuola popolare; miglioramento delle condizioni economi- degli insegnanti; riforma della Scuola Normale e degli istituti prescolastici; assistenza scolastica.

Chiarisce al Lazzari come si intenda e si voglia la Scuola di Stato, con criterio di decentramento che renda le nuove *Amministrazioni provincial* agili ed indipendenti, nei limiti della necessaria *coordinazione* dei fini e dello sviluppo dell'insegnamento: afferma l'assoluta necessità di migliorare in modo equo le condizioni dei maestri assolutamente miserevoli, e di sfatare la leggenda che alla classe degli insegnanti si sia adeguatamente provveduto con l'ultima legge.

Mochen credere opportuno che le Direzioni dei Partiti Democratici comunichino all'Unione il nome dei proprii candidati, perchè l'organizzazione magistrale possa invitarli a diffondere il proprio programma di riforme scolastiche. L'idea è unanimente accettata.

Lazzari raccomanda che si stampi e si diffonda largamente un opuscolo di propaganda che *spieghi in termini* brevi in chiari l'importanza del pro*blema*, e *dia ragione delle* richieste — purtroppo pochi conoscono la questione *nei suoi veri termini*. Accenna ai suoi dubbi sulla bontà della Scuola di Stato specialmente nei riguardi della politica di classe e afferma che il Patronato scolastico debba essere non una forma di beneficienza, ma una funzione obbligatoria della Società.

Comandini, Ciotti, Di Scanno Campanozzi si dichiarano dello stesso avviso, e criticano per questo rapporto la legge Daneo-Credaro.

Si presero gli accordi per il Congresso di Firenze, che avrà luogo il giorno 11 corrente. Ogni Partito sarà largamente rappresentato alle Assemblee dell'Unione Magistrale e interverrà alla solenne inaugurazione al Congresso nella Sala dei cinquecento, in Palazzo Vecchio.

Una linea austriaca celerissima per l'Albania

Trieste, 7. — L'altro *giorno* un giornale croatto di Fiume, diceva che i fatti di Trieste non sono che un episodio della lotta che si svolge da molto tempo e si svolgerà anche nell'avvenire, fra italiani e slavi (?) per il predominio nell'Adriatico. Non certo fra italiani e slavi, ma fra Italia ed Austria ora v'è davvero accesa una gara sotterranea per il predominio in Albania. L'Italia da un paio di mesi ha istituita una nuova linea fra l'Albania e la Dalmazia; ed ecco l'Austria tentare subito di contrastare l'azione italiana.

L'Austria manteneva già un paio di linee fra Trieste e tra Fiume e la Dalmazia ed Albania; ma pare che non bastino, perchè il 5 ottobre se ne inaugurerà un'altra *celerissima* (farà il viaggio Trieste-Corfù toccando i maggiori porti dalmati ed albanesi), che compirà il lungo viaggio Trieste-Corfù in meno di 45 ore. La linea «per ora» sarà settimanale.

Una condanna a morte

Pola, 7. — Le Assise di Rovigno (Istria) hanno condannato alla pena di morte da eseguirsi con la forca, il contadino Matteo Floricic, da San Vincenti, di 29 *anni*, che nella notte del 21 aprile uccise tale Maria Tian di 30 anni, *si dice per vendetta* d'una denuncia fatta dalla Tian alla gendarmeria, d'un furto che avrebbe commesso la moglie dell'uccisore.

Il Floricic si mantenne sempre negativo; ma le macchie di sangue sulle vesti, e una schiacciante deposizione della moglie (che ripetè la confessione fattale dal marito di aver amazzato la Tian a colpi di sasso per avergli resistito), provarono che l'accusa era fondata.

Il condannato annunciò che presentava querela di nullità, perchè si considera innocente.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50 Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 F. - Milano, Casella Postale 909.

Federazione Svizzera

dei Consorzi di allevamento della RAZZA BRUNA (Schwytz

XVI.° Mercato-Esposizione di Tori in Zugo

il 10, 11 e 12 Settembre 1913

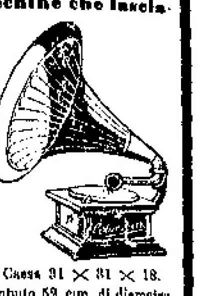
Concorso 900-1000 capi di purissima razza bruna. La maggioranza dei tori è provvista di certificato di ascendenza. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al segretario della Federazione sig. **Giuseppe Frey**, Habsburgerstrasse, 14, **Lucerna** (Svizzera).

H 3045 Lz

Non vi è più nessuna scusa

per non aver una buona macchina parlante, garantita e di marca

Finora molti dovevano accontentarsi di macchine che lasciavano molto a desiderare, perchè costavano poco. Ora la COLUMBIA offre il nuovo modello di



GRAFOFONO tipo POPOLARE

Con *L. 45* di dischi da scegliersi dal nostro Catalogo generale per sole

Lire 100 pagabile in venti rate di

Lire CINQUE

AL MESE.

Pensate che cosa vuol dire il nome **Columbia:** vuol dire ciò che vi è di migliore, più moderno, più naturale. Insomma chi acquista un **Grafofono Columbia** ha la certezza incontestabile di avere un oggetto garantito e superiore a qualunque altro sul mercato.

Cassa 31 × 31 × 18.
Imbuto 52 cm. di diametro.

DISCHI DI TUTTI I MIGLIORI ARTISTI

Bonci, Armanino, Zenatello, Boninsegna, Burzio, ecc. cantati *recentemente* e non cinque o sei anni fa quando l'arte di incidere non era perfetta come è oggi.

OTTO GIORNI DI PROVA GRATIS

Columbia La marca che presto o tardi sarete costretto ad acquistare, se volete avere la migliore. Chi non ha sentito una macchina **Columbia** e dischi **Columbia** o **Cigale** non ha idea a qual grado di perfezione siano oggi giunte le macchine parlanti.

RICCO CATALOGO illustrato di tutti i tipi con imbuto **esterno od interno** in vendita a rate da L. **5** a Lire **30** al mese. Gratis a richiesta.

Spedite voglia di Lire **5** per la prima rata alla Rappresentanza.

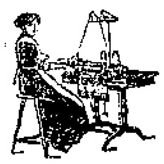
COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Dante, 9 — MILANO

Filiale in ROMA - Via Tritone, n. 43

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a MILANO

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milan
Cataloghi e Preventivi gratis

Rottami Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Pacfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE



VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La rêclame é l'anima del commercio

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi

della Pubblicità sui seguenti giornali

Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Faenza — Il Lamone.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
Finalmarina — Ligustico.
Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercanti — Ligure del Popolo.
Imola — Il Diario.
Locarno — Eco del Gottardo.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina — Gazzetta di Messina.
Modena — Avvenire del Popolo — Panaro.
Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
Palermo — L'Ora — Giornale di Sicilia.
Pavia — Provincia — Squilla
Piacenza — Libertà — Piccolo
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà
Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesine.
S. Marino — Titano — Sammarino.
Sassari — La Nuova Sardegna.
Savona — Il Cittadino — Il Lotimbro
Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Alto Adige — Trentino
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vessillo bianco — Provincia di Vicenza

Numeri e preventivi gratis

RIVOLGERSI

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.°

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia



FARINA ALIMENTARE "ERBA,"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione di Torino Internazionale 1911

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza.** Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

SCUOLA MERCANTILE ED ISTITUTO DI EDUCAZION

con annesso pensionato in

LUBIANA (Austria)

fondata nell'anno 1834

Le iscrizioni per alunni interni si ricevono non oltre il 20 Agos

I Corsi incominciano il 1: Ottobre 1913

Chiedere informazioni e programmi ad

ARTHUR MAHR

DIRETTORE E PROPRIETARIO

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO